Anno X. Giovedì 29 Aprile 1875 N. 101

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

**Udine, 28 Aprile**

I giornali tedeschi e alcune corrispondenze alludono al viaggio del maresciallo Manteuffel a Pietroburgo, e attribuiscono al medesimo, crediamo a ragione, molta importanza. È dalle risoluzioni del Gabinetto di Pietroburgo che dipende, in ultima istanza, per così esprimerci, il volgere di quegli avvenimenti che si dovrebbero compiere in un prossimo avvenire, che il Bismarck va preparando, e che, nella sua mente, dovrebbero condurre ad un nuovo indebolimento della Francia. È evidente che per far questo la Germania ha ancora bisogno del benevolo acconsentimento della Russia, la quale faccia un'altra volta quello che ha fatto nel 1870. Otterà il principe Bismarck codesto acconsentimento? È dalla risposta a questa interrogazione che dipenderà la conservazione della pace.

Pel momento peraltro il vento è alla pace. I giornali francesi non hanno tenuto alcun conto di un articolo del *Berliner Tagblatt* che era un' eco di quello famoso del *Post* ed in cui si diceva che a Berlino esiste un forte partito che vuole la guerra per impedire alla Francia di riaversi e di godere il vantaggio dell' offensiva. Essi anzi si fermano su qualunque indicazione dal quale si possa concludere che le relazioni fra i due paesi sono, se non cordiali, almeno cortesi e rassicuranti. Le parole pacifiche dirette dall' Imperatore Guglielmo al signor de Polignac, addetto militare all'ambasciata francese a Berlino: «Si è voluto mettere male fra noi; ma ora tutto è finito»; le assidue relazioni stabilitesi a Parigi fra il principe di Hohenlohe, il presidente della repubblica e i suoi ministri: sono fatti, dicono i giornali francesi, che formano un tutto, cui non ha partecipato il solo caso, e che, per questa stessa ragione, acquista una reale importanza. Il pranzo politico che il signor Léon Say, ministro delle finanze, ha dato ieri all'ambasciatore di Germania, precede di alcuni giorni soltanto la festa che offrirà l'ambasciatore al presidente della repubblica, festa già due volte differita, forse perchè a Berlino si sarebbe espresso il desiderio che il primo gran ricevimento ufficiale ed ufficioso insieme fosse dovuto all' iniziativa degli uomini di Stato francesi. A Parigi, pel quarto d'ora, l'orizzonte è tinto in rosa.

I giornali clericali cominciano a preoccuparsi seriamente della visita del Principe di Germania al Re d'Italia a Napoli. L'*Univers* di Parigi dice che questa visita ha una grande importanza politica, e crede che il Principe sia andato dal Re per sollecitare, a nome del principe di Bismarck, qualche pratica adesione contro il Papato. L'*Univers* crede «con sicurezza» che nei colloquii della Reggia di Napoli tra il Principe e il Re, si abbia avuto di mira specialmente il Papato, «questo nodo gordiano che fu stretto in diciotto secoli», e contro il quale non ebbero nessun effetto sinora nè astuzia, nè furberia, nè scienza, nè genio, nè prigione, nè esilio». Sembra che l'*Univers* si sia avvezzato a considerare il Papato, spoglio del potere temporale. Il Papa non ha infatti più il potere temporale, e l'*Univers* ci assicura che la guerra fatta al Papa sinora non ebbe alcun effetto. La breccia di Porta Pia diviene dunque un fatto secondario, che non altera menomamente l' essenza del Papato. Anche il sig. Veuillot sembra che cominci a persuadersene.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica un notevole articolo sulle relazioni fra la Germnia ed il Belgio, e dopo aver biasimato quest' ultimo per le sue simpatie francesi, così conchiude: «Se il Belgio continua a tener in non cale i proprii interessi, non è improbabile che lo stesso secolo veda il principio e la fine dello Stato belga.» Questo periodo è un saggio del linguaggio irritante adoperato da una parte della stampa tedesca, linguaggio però ch'è in contradizione colle dichiarazioni del gabinetto di Berlino di voler rispettare ad ogni modo la neutralità e l' indipendenza del Belgio.

La Camera inglese, dopo avere respinto una proposta del Biggar, il quale chiedeva l'aggiornamento del progetto relativo alle leggi eccezionali in Irlanda, ha incominciato la discussione del progetto medesimo. È questo un precedente che sarà certo invocato nella prossima discussione a Montecitorio dei provvedimenti eccezionali pella Sicilia, benchè la situazione nei due paesi sia essenzialmente diversa.

Un dispaccio oggi ci annunzia che il generale Arrando sconfisse i carlisti nella provincia di Gerona facendo loro subire grandi perdite. Purchè non si tratti di quelle vittorie, che lasciano il vinto in così perfetta salute come prima della battosta. La vertenza del *Gustaw* è finalmente appianata ed oggi la squadra tedesca si recherà a Guetaria a festeggiarne il componimento con salve d'artiglieria.

## UNA BUONA PROPOSTA

Altra volta, considerando che allorchè un partito politico si impadronisce affatto del seggio elettorale nelle elezioni politiche, cessa ogni genere di controlleria e che un numero infinito di quistioni elettorali nascono per questo motivo, noi avevamo desiderato che nel seggio intervenisse per assicurare l'esatta esecuzione della legge, l' autorità giudiziaria.

Ora vediamo volontieri, che una simile proposta venne fatta al Parlamento dal giovane Deputato napoletano, redattore del *Piccolo*, l'onorevole De Zerbi. Egli propone, che i magistrati sieno chiamati a presiedere alle elezioni e che pene molto severe sieno inflitte contro le persone le quali fossero colpevoli di gravi irregolarità.

Noi diamo la pienissima nostra approvazione ad una simile proposta, che dovrebbe essere accettata da tutti i partiti della Camera.

## LE STRADE CARNICHE

Finalmente la spinosa quistione delle *strade carniche*, la quale per la nostra Provincia poteva dirsi una vera *questio vexata*, ha avuto un termine coll'approvazione della Camera della legge sulla viabilità, che comprendeva con molte strade delle Provincie meridionali anche queste della nostra montagna verso la Provincia di Belluno ed i confini dello Stato.

L'onorevole deputato di Tolmezzo e consigliere provinciale Giacomelli, relatore di questa legge al Parlamento, ebbe, conviene dirlo, uno specialissimo merito nel condurre questa utile transazione e nel seno del nostro Consiglio provinciale e presso ai Comuni carnici interessati e presso al ministero dei Lavori pubblici e nella Camera.

Se colla comune e più che mai necessaria insistenza giungeremo a far sì che la Società dell'alta Italia osservi i suoi obblighi e costruisca nel tempo dovuto la ferrovia pontebbana, la costruzione delle strade carniche sarà di non lieve vantaggio a quella parte montana della nostra Provincia, ed anche alla pianura. Le comunicazioni aperte coll'alto Bellunese attireranno anche da quella parte qualche movimento alla pontebbana e fino ad Udine nostra. Le buone strade montane avranno poi per effetto di meglio equilibrare la produzione fra il monte ed il piano.

Il monte preferirà l'allevamento dei bestiami, la selvicoltura, la coltivazione dei legumi a quella delle granaglie tostochè queste gli possano venire a miglior patto dalla pianura. Poi tornerà possibile, p. e., a Tolmezzo l' industria e dovunque la ricerca delle ricchezze minerali. Che il Friuli continui nell' opera della costruzione de' ponti sopra i suoi torrenti e sappia alla fine adoperare la ricchezza dell'acqua nella agricoltura, e rimboschi i dorsi denudati dei monti e le sponde dei torrenti e bonifichi le bassure a marina, e coltivi le tendenze industriali del paese e si appropri la sua parte del commercio crescente tra l' Italia e la grande valle danubiana; ed il nostro paese, che non è de' più ricchi per fertilità naturale, potrà diventarlo colla attività illuminata de' suoi abitanti.

Di questa maniera si accrescerà la potenza morale ed economica di questa Provincia; la quale è una vera Provincia naturale, le di cui parti essendo tanto tra loro diverse, possono vicendevolmente l'una all'altra giovarsi, attuando in piccolo quella unificazione economica, che è tanto utile e desiderabile per tutta l'Italia. Noi Friulani saremo allora davvero i guardiani della nazionalità italiana ai confini del Regno.

### PARLAMENTO NAZIONALE

**(Senato del Regno)** — Seduta del 27.

Annunziasi l' interpellanza del senatore Rossi sulle condizioni giuridico-economiche degli impiegati dello Stato.

Approvansi gli articoli della legge che promulga il Codice penale. *Vigliani*, dopo aver ringraziato il Senato per avere compiuto la discussione di questo importantissimo progetto, propone alla Commissione, incaricata di rivedere il progetto, di esaminare se vi furono inesattezze. È approvato, e si passa alla discussione del progetto delle Società commerciali.

**(Camera dei Deputati)** — Seduta del 27.

Il *Presidente* annunzia la morte del deputato Servadio, avvenuta stanotte a Firenze.

*Cantelli* presenta un progetto per prorogare la facoltà, accordata al governo, di riunire i piccoli comuni, e il progetto per sopprimere i commissariati distrettuali nelle provincie venete, ed accordare al governo la facoltà d' introdurre nelle circoscrizioni territoriali delle provincie e dei circondari quei mutamenti che sono consigliati da un evidente necessità. Questi progetti sono dichiarati d'urgenza.

*Spaventa* presenta un progetto per la costruzione della strada ferrata da Ponte Galera a Fiumicino.

Proseguesi la discussione del progetto per la costruzione delle strade nelle provincie più deficenti di viabilità. L'articolo secondo, che enumera le strade da costruirsi, è approvato dopo proposte diverse di Della Rocca, Sorrentino, Petrucelli e Manetti, per cambiamenti di designazioni e tracciato, che sono respinti.

Approvansi, dopo osservazioni di Sambuy, a cui rispondono Cadolini e Minghetti, gli articoli 3, 4 e 6, relativi al concorso delle provincie nelle spese, lasciandosi sospeso l'articolo 5, concernente l'obbligo alle provincie e comuni di costruire la terza serie delle strade contemplata dalla legge 1869.

Riguardo all'articolo 7, che approva la spesa complessiva portata dalla presente legge, Chiaves propone che non si vincoli l'avvenire dei bilanci e la libertà stessa della Camera, limitando l'articolo allo stanziamento di due milioni pel 1877, aggiungendo che gli stanziamenti successivi siano determinati in ciascun anno.

*Minghetti* combatte questa proposta, giudicandola più sfavorevole che una assoluta opposizione, e che d'altronde viene contraddetta da tutta la storia parlamentare, la quale offre molte leggi consimili alla presente rispetto al deliberare preventivamente l'intera somma necessaria.

La Camera respinge la proposta di Chiaves ed approva l'articolo.

L'articolo 8, concernente il riparto della somma accordata nei bilanci dal 1867 al 1884, dà luogo ad una lunga discussione suscitata da un emendamento di Lanza, accettato dalla giunta e dal ministero.

*Lacava*, *Lovito* e *Nicotera* interpretano tale emendamento come illusorio per gli effetti di legge. *Minghetti* e *Finzi* dichiarano perchè il ministero e la maggioranza, preoccupandosi delle condizioni finanziarie con proposito fermo di volere che dette strade vengano realmente e sollecitamente quanto è possibile costruite, abbia-

**APPENDICE**

## NON PIU' DUELLI!

I giornali narravano la storiella d'un duello sul serio che dicevasi avvenuto a questi giorni nella capitale di tutte le Russie; e, quantunque la narrassero *sotto riserva*, sembrava che pur troppo quella la fosse una *storia vera*. E, secondo essa, il degnissimo signor marchese di Caux, marito alla celebre cantante Adelina Patti, sarebbe stato ucciso da un ajutante di campo del Granduca Vladimiro... (dacchè nella capitale di tutte le Russie i duelli o non si fanno, o si fanno sul serio; laddove, per buona ventura nostra, ciò non succede assai spesso in Italia). Se non che, jeri, il telegrafo smentiva la storiella, e la diceva una poco spiritosa invenzione di qualche giornalista.

Tuttavia noi, rallegrandoci con madama Patti perchè non vestirà a bruno, prendiamo argomento da codesta diceria per augurare all'Italia che non si facciano più nemmanco duelli per burla. E l'augurio lo emettiamo con molta opportunità, dacchè proprio a questi ultimi giorni il Senato del Regno approvava i seguenti due articoli nel nuovo *Codice penale*:

«Art. 396. § 1. Chinque sfida taluno a duello è punito con multa fino a mille lire ancorchè la sfida non sia stata accettata o il duello non sia avvenuto: se fu provocato, la pena è diminuita di un grado.

»§ 2. Con la stessa pena è punito chi accetta la sfida, ancorchè il duello non sia avvenuto, se ha provocato il duello.

«Art. 397. Lo sfidante e lo sfidato, che si presentano sul luogo del combattimento e fanno uso delle armi, ancorchè non segua alcuna lesione personale, sono puniti con la detenzione estendibile a tre mesi, con multa fino a quattro mila lire e con la sospensione dai pubblici uffici fino a cinque anni.»

Li avete letti e ben considerati, signori dilettanti del duello, i sullodati due articoli? A noi, che siamo usi a trattare la penna e non la spada, quei due articoli sembrano una provvidenza savia e degna del secolo che non ha più il pregiudizio di rispettare *il diritto del più forte*, bensì rispetta il diritto nella sua pienezza ed in chi realmente lo possede di conformità alla ragione e alla legge!

E sebbene i duelli tra noi il più delle volte non avessero conseguenze gravi, non erano infrequenti; ed in barba al *Codice vecchio* che anch' esso castigava i duellanti, i Giornali a certi moderni Rodomonti davano un' ambita celebrità col descriverne il cavalleresco contegno e coll'ostentar ammirazione per quattro scalfitture riportate nello scontro. Or dunque il *Codice nuovo* non indulge sull'argomento del duello; e se sarà attuato con la serietà che si merita, non avremo più duelli... con molta consolazione della gente dal cuore di pasta frolla o che abborre dal sangue.

Infatti il *Codice nuovo* castiga con detenzione e con multa i duellanti; di più, castiga la semplice provocazione, e solo usa un pochino di indulgenza verso chi fu vittima della provocazione. E la liquidazione a quattrini, sancita dal Codice, deve produrre un effetto immanchevole, dacchè con la borsa non si scherza, e deve avere un certo effetto eziandio la sospensione de' colpevoli del delitto di duello *dai pubblici uffici sino a cinque anni*... almeno per gli onorevoli Rappresentanti della Nazione. Una *partita di onore*, come la si disse fino a jeri, producendo in quegli Onorevoli una tal qual *diminutio capitis* (anche ammesso che l' andar in gattabuja pel fatto di un duello non sia disonore), deve renderli manco irascibili e pronti ad escandescenze, e manco facili a stigmatizzare i propri avversari politici.

Però i citati articoli del *Codice nuovo* non devono influire minimamente a scapito dei professori di scherma, e degli esercizi coi *fioretti*. *Non più duelli*.... siamo d'accordo; ma sarà sempre un vantaggio quello d'acquistare la destrezza che con la scherma gradatamente si dà al braccio ed al corpo. E poi, anche rinunciando (per paura del Codice) al *diritto del più forte*, reliquia di tempi barbari, starà bene l'essere forti e destri, e che il mondo sappia come lo si è. Quando i compaesani credano che il *Tal dei Tali*, perchè mingherlino e floscio, sia un minchione con cui permettersi qualunque scherzo impudente, sono tratti della istintiva malignità a scherzare; ma, viceversa poi, se sanno che ha nerbo e vigoria di muscoli, si persuadono a moderare i pungenti epigrammi e a ripetere il motto: *acqua in bocca*.

Attenti, dunque, agli art. 396 e 397; e *non più duelli*. Già la *dolce fratellanza umana* ha altri modi, al caso, di manifestarsi.... e questi secondo l'uso degli Inglesi e degli Americani; modi manco pericolosi, e tuttavia non meno convincenti. E quando vi salta la mosca al naso, quando certi farabutti (che farebbero perdere la pazienza al Giobbe della Bibbia) vi inquietano, si adotti *in extremis* quella ricetta, però *pondere et mensura* e con riguardo a certi altri articoli del suddetto Codice.

Se non che, credetelo, pel progresso civile de' nostri tempi non ci sarà proprio più bisogno di venire a siffatte bassezze da facchini malcreati. E se oggi i Legislatori scrivono: *non più duelli*, un altro giorno si potrà dire: *non più risse, non più baruffe, non più biricchinate*. E quel giorno verrà.... peccato che noi siamo troppo vecchi per nutrire la speranza di vederlo sorgere nel bel cielo d'Italia!

**DAL PAESE**

DEL

## FOLC TI TRAI

— *Vagabundus Forojulensis*, sei vivo, o morto?

Queste parole vennero a risvegliarmi mentre io dormivo della grossa, dopo avere preso per *soporifero* un articolo sulla fabbrica futura delle stoffe di seta. Donde veniva quel grido? Io non lo so; ma mi pare che fosse la voce di un *sordo* di mia conoscenza. Fra la veglia ed il sonno risposi:

— Sono morto.... cioè no, sono vivo.... cioè non so.... sono addormentato.

— Oh! Oh! — rispose la voce — Tu dormi

no consentito all' emendamento. Indi l' articolo è approvato con tali modificazione, e poscia sono approvati i rimanenti articoli riguardanti i modi per l' attuazione della legge.

*Minghetti* annunzia che venerdì risponderà all' interpellanza La Porta, intorno alle relazioni dello Stato colla Chiesa.

Procedutosi allo scrutinio pel progetto dei lavori nei porti, è approvato con 241 voti contro 51; la costruzione delle strade con 252 contro 60.

## ITALIA

**Roma.** L'on. Minghetti ha fatto venire a Roma il Direttore generale delle Gabelle per discutere insieme delle varie quistioni che sono in questo momento nello stadio della trattazione. Un primo effetto di tali colloqui è stato questo, che il progetto di legge relativo al pagamento in oro dei dazi di esportazione è ormai definitivamente abbandonato dal Ministero. Verrà adesso la volta del progetto di legge sul dazio di consumo, pel quale si avrà ancora ad aspettare la relazione, essendo questa stata affidata al Correnti. Però già si annunzia positivamente che il Ministero, o meglio l' Amministrazione delle gabelle, hanno mutato idea intorno alle basi di quella nuova legge, e che, abbandonato il concetto d' introdurre presso di noi una tassa di circolazione, vogliasi limitare l' innovazione alla separazione assoluta tra i cespiti governativi ed i cespiti comunali di dazio consumo.

Alcuni giornali fondano certi loro commenti sulla circostanza che in Italia trovasi attualmente il signor Delbruk, che è presidente della Cancelleria federale germanica. Quel funzionario è in viaggio (a quanto assicurano), anzi in viaggio di nozze, e la sua venuta non ha nè carattere, nè scopo politico.

## ESTERO

**Austria.** Si sa che l'Imperatore delle Russie regalò al principe del Montenegro un piccolo Yacht a vapore per la navigazione nelle acque montenegrine (lago di Scutari?) Questo Yacht condotto giorni sono a Rugusa da un piroscafo russo non può venire trasportato sul suolo Montenegrino senza passare sul terreno turco. Rimane a sapersi se il governo turco lo permetterà.

— È noto che il maresciallo provinciale della Dieta di Gratz, ha posto il veto ad un' interpellanza che si voleva muovere in quella Dieta sul soggiorno in Gratz del fratello di Don Carlos. La *Presse* dà ragione al maresciallo. «Quale rapporto, essa dice, ha la presenza di questi ospiti col benessere e cogli interessi del paese stiriano? L' infante e la sua sposa non avranno già innalzata la bandiera della guerra nelle verdeggianti campagne della Stiria, nè messo a contribuzione i pacifici abitanti delle valli e delle campagne. Basandosi quindi sugli statuti provinciali, sarebbe ben difficile vedere nella presenza di Don Alfonso una calamità pel paese stesso. Per quanto ne conosciamo, la questione di sapere se il governo compie i suoi doveri internazionali non è della competenza delle Diete, le quali non hanno nessuna sorveglianza da esercitare in proposito. »

**Francia.** Il corrispondente parigino del *Times* crede che la prossima sessione dell' Assemblea nazionale sarà l' ultima. Ei crede che sia generale in paese il desiderio di veder sciolta la Camera, e che la maggioranza che votò le leggi costituzionali racchiuda in se stessa i germi dello scioglimento. Quindi prende ad analizzare quella maggioranza in modo abbastanza piccante: « Essa si compone, dice, di quattro frazioni: primi, i repubblicani, i quali sperano trasformare affatto il Governo attuale; in secondo luogo, la sinistra, che spera modificarlo; in terzo luogo, il centro sinistro, che fa conto di conservarlo; e finalmente il centro destro che spera di appropriarselo. »

—La *République Française* pubblica il testo del discorso pronunciato da Gambetta a Belleville. Forma e fondo, tutto è improntato alla più gran moderazione; Gambetta non è violento che contro i soli bonapartisti. Egli fa nel suo discorso un'accurata difesa della nuova costituzione, e in specie del Senato, l' arma sperata dai reazionari e che non pertanto, secondo l'oratore, si ritorcerà contro di essi. Ha detto di volere una Francia laica, ma tollerante, conchiudendo col pregare gli uditori a diffondere queste verità tra le masse e a difendere, non deridere, il Senato. L' impressione prodotta da questo discorso specialmente tra i conservatori, fu vivissima. Assistevano a Belleville duemila e più persone che lo ascoltavano; apparentemente parve avessero fatta piena adesione alle idee di Gambetta.

**Germania.** Il Governo tedesco prepara la revisione dei suoi trattati di commercio colle altre potenze. Esso si propone di fare sparire, per quanto è possibile, le restrizioni imposte all' industria.

— Secondo il *Giornale dei Sottufficiali*, si sono cominciati i lavori di otto forti che si devono fare nelle vicinanze di Colonia. L'aggiudicazione dei lavori dei quattro forti da costruirsi attorno a Deutz si farà entro l' anno corrente. Gli operai sono per la maggior parte stranieri, od originarii di Nassau, d'Annover, della Slesia, della Polonia, dell'Olanda, del Belgio e dell'Italia. È proibito agli appaltari, sotto pena d'una multa di 375 franchi per ciascun caso isolato, di impiegare operai francesi.

— Il sig. de Nagel Stringen, ex-zuavo pontificio e parente del vescovo Ketteler di Magonza, ha pubblicato nell' *Univers* una lettera nella quale rende conto di un suo colloquio col cardinale Antonelli. Questi non gli negò di avere disapprovato il partito del centro germanico, ma soggiunse soltanto per scusarsi che « *avendogli il conte di Tauffkirchen fatto una relazione inesatta dello stato di cose* » la censura fatta cadeva da per sè.

— Scrivono all' *Univers* dal versante orientale dei Vosgi, che lo stato maggiore del 14° corpo d'esercito prussiano, fa ora un viaggio d' ispezione nei dintorni di Altkirch e di Cernay, cioè tra Belfort e la linea di Mueriates-Neuf-Brisach. Di questo viaggio fanno parte 43 persone, fra cui 18 ufficiali superiori.

**Spagna.** Il *Cuartel real* racconta che Carlo VII. ha ricevuto, da parecchie persone, sicurissime notizie che lo informano come sulla frontiera si cercavano dei sicarii per attentare alla sua vita. Il re, saputo ciò, ha risposto sorridendo: « Vogliamo parodiarmi. Io ho detto che ucciderò la rivoluzione ed essi dicono che uccideranno me. Sono sicuro ch' essi non manteranno così bene la loro parola com' io la mia. »

— Si ha notizia che in Catalogna si sono formate tre bande di internazionalisti, nelle quali trovansi parecchi italiani. Altre bande sono in formazione nell'Andalusia e nell'Aragona. Dicesi siano fornite di mezzi dal Comitato centrale carlista di Londra. *(Havas)*

**Belgio.** L' *Independance Belge* riceve da Malines i particolari sull' ingresso solenne del neo-cardinale Deschamps nella sua buona città arcivescovile. La cerimonia è stata una delusione: non si è usciti dalla trivialità. Il corteggio era senz'ordine; la città era meschinamente parata; pochissime case imbandierate; nella cattedrale, qualche trofeo a colori belgi e papali alternati. Del corteggio facevano parte solo quattro senatori e sei rappresentanti. Quindi veniva l'Università di Lovanio largamente rappresentata da professori e da allievi. Venivano dopo centinaia di affiliati a opere pie. E in questa miscela incoerente ognuno faceva a modo suo, chi fumava il sigaro, chi la sigaretta e perfino la pipa. I capi scoperti si contavano. I seminaristi sghignazzavano e guardavano la folla con aria impertinente. Gli artiglieri precedevano al trotto la vettura contenente il cardinale e il suo seguito: sul *boulevard* Hanswick, la musica degli studenti di Lovanio suonava la *Brabanconne*, mentre si sentiva qualche acclamazione stimolata da giovani commissari che portavano al braccio i distintivi dei colori papalini. La cerimonia in chiesa non ha presentato nulla di notevole, meno la folla.

— La *Pall-Mall Gazzette* riceve da Bruxelles un telegramma così concepito: « Il giudice istruttore ha interrogato tre volte Duchesne, il quale persiste nel non volere nominare la persona che dettò la lettera da lui indirizzata all'Arcivescovo di Parigi, nella quale egli si offriva per assassinare il signor di Bismarck. Sono stati citati undici testimoni. »

**Russia.** Si scrive da Pietroburgo alla *Tagespresse* che fra i cannoni inviati dall'officina Krupp alla Russia, il 25 p. 010 sono inservibili.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Nomina.** Il sig. Corrado Gabrici, figlio del vivente Pellegrino, di Cividale, ha riportato dal Ministero di Agricoltura il diploma 15 settembre 1872 per il libero esercizio delle professioni di Agronomo e di Agrimensore, con elezione del domicilio in Cividale.

In base a tale diploma poi il signor Gabrici è stato inscritto nel registro dei periti della Provincia.

Udine, 26 aprile 1875.

**Artefici Udinesi distinti.** Il nostro *Brisighelli* incisore ora domiciliato a Venezia fece al Re un presente di un ritratto scolpito in acciaio su di un anello e n' ebbe una lettera di ringraziamento ed un gioiello in brillanti.

Due distinti artefici Udinesi Alessandro e Giovanni fratelli *Montini* di Udine, dei quali si vedeva da ultimo anche nel nostro Casino un bello specchio con ornati di ottimo gusto, stanno presentemente a Milano, dove si fecero una bella riputazione per i lavori sul vetro, dei quali se ne ammirano principalmente nei negozii della Galleria e nello stupendo negozio Valli. L'architetto Mengoni fu appunto quello che ordinò ai Montini, giudicati a Milano come distinti artisti, i lavori per i negozii della piazza. Essi fanno anche molti lavori per l'America.

Giudichiamo, che anche questi nostri bravi artefici dieno prova che giovi assecondare gli istinti di applicazione delle arti belle applicate alle industrie fine, che singolarmente in essi si addimostrano, col procedere sempre più nell'insegnamento del disegno applicato.

**Insegnamento della ginnastica.** Il ministero della istruzione pubblica ha diretto ai signori Prefetti la seguente circolare in data 14 aprile corr.:

La Società ginnastica di Torino continuerà, come per lo passato, a tener aperto, sotto la sua responsabilità, un corso magistrale di ginnastica educativa per i maestri e le maestre.

Tale corso, anche in quest' anno, avrà luogo in Torino, e durerà dal 15 agosto a tutto ottobre prossimo venturo per i maestri, e al 15 di ottobre per le maestre.

Coloro che vorranno inscriversi a tale corso dovranno presentare i seguenti documenti:

*a)* La fede di nascita dalla quale apparisca che la loro età sia maggiore di 18 anni se maschi, e di 16 se femmine;

*b)* Un certificato di buona condotta della Giunta municipale del luogo dell' ultima loro residenza continuata almeno per due anni;

*c)* Una fede medica di sana ed adatta fisica costituzione;

*d)* Gli attestati di studi fatti a prova della loro cultura.

Saranno preferibilmente ammessi i maestri e le maestre elementari, gli allievi e le allieve delle scuole normali, gli istitutori nei collegi nazionali e comunali.

Alle maestre che bramassero di venir collocate presso onorevoli istituti di educazione femminile, la Società suddetta otterrà vitto, alloggio, servizio ed accompagnamento alla scuola, mediante retribuzione mensile di L. 60. — Nella domanda di ammissione, le aspiranti dovranno perciò dichiarare se intendono profittare di tale facilitazione.

Coloro che già ottennero in corsi antecedenti l' attestato, sia di grado inferiore, sia di grado superiore, e desiderassero di compiere, o ripetere il corso, invieranno una semplice domanda, contenente l' indirizzo del petente.

Tutte le domande saranno presentate al Provveditore degli studi della rispettiva Provincia per essere trasmesse al Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Torino, il quale le comunicherà alla Direzione della Società ginnastica locale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 25 del prossimo luglio, e gli allievi e le allieve dovranno puntualmente trovarsi a Torino il 15 agosto successivo, per rimanervi fino al 1° novembre: di che si avvertono affinchè possano provvedere per tempo ai loro impegni. Durante questo tempo essi dovranno contenersi con decoro e obbedire pienamente alle discipline del Corso e dell'Istituto.

Lo scrivente non crede necessario ricordare alla S. V. Ill.ma tutta l'influenza che i maestri e le maestre di ginnastica hanno sull' avvenire della gioventù, e come per l' indole delle loro discipline importi che essi sieno di esemplare morigeratezza.

**L' Istituto Filodrammatico Udinese** rappresenterà a *pubblico trattenimento* nel *Teatro Minerva* la sera di domenica 2 maggio p. v. alle ore 8 precise la Commedia in 3 atti in dialetto friulano «*Un 'l è pôc e doi son masse* » dell'avv. *F. di Leitenburg*, seguita da brillantissima *Farsa*; e la sera di giovedì 6 maggio p. v. « *Il Vencul* » commedia in 3 atti in dialetto friulano dell'avv. *G. E. Lazzarini*, alla quale farà seguito la farsa pure in dialetto « *Il lott al juste dutt* » dell'avv. *F. di Leitenburg*.

Udine, 27 aprile 1875.

LA RAPPRESENTANZA.

**I sigari della Regia.** Narra il *Popolo Romano* che le Transteverine, addette alla manifattura dei tabacchi, minacciano uno sciopero per non essere costrette a lavorare una certa foglia di qualità molto inferiore, acquistata dalla Regia per la confezione dei sigari, e dalla quale emanavano certe esalazioni che avrebbero potuto nuocere alla salute di quelle povere donne.

Dicesi anche che esse abbiano domandato che venga formata una Commissione per addivenire ad una perizia medico chirurgico-igienica, per-

---

ed intanto il *tuo* Friuli è minacciato nel segno più caratteristico della sua esistenza.

— Come? — risposi io ricordandomi di Erasmo di Valvasone. Non sarà più il *mio* un *anfiteatro*, che ha per recinto le Alpi e per iscena il Golfo di Aquileja?

— Ah! Ah! — ripigliò il riso del sordo — Tu ti dimentichi che il Friuli senza il suo *Folc ti trai* nessuno lo riconoscerebbe nel paese dei *Contagg*, degli *Accidenti*, dei *Managgia?*

— Oh! chi pensa a togliere al *mio* Friuli il suo *Folc ti trai*, che venne perfino immortalato dall'arte Friulana? Non hai tu mai veduto nella grande sala municipale il *Folc ti trai* dell'Ajace dello scultore Luccardi, e nel palazzo Bartolini il *Folc ti trai* dell' ultimo superstite del diluvio del pittore Giuseppini? Tu vedi che l'arte friulana protesterebbe contro un simile attentato.

— Protestino a loro posta; ma il Senato lo prende per una *bestemmia*: ed esso ci ha messo contro un paragrafo del Codice penale. Da qui avanti il *Folc ti trai*, che distingue ogni buon Friulano dalla grande famiglia italiana, non si udrà più e voi non potrete più mandare a Roma nè deputati fatti in casa, nè fornai a cuocere il pane agli abitanti della Capitale, nè terrazzai a fare i *mosaici alla veneziana* che viceversa sono *mosaici alla friulana*, nè i coltellinai di Maniago, e nemmeno i cardinali della Santa Romana Chiesa.

Io mi diedi una sfregolatina delle dita sugli occhi per poter ben guardare il mio *sordo*; ma il *sordo* non lo vidi affatto e continuai ad ascoltare la sua voce.

— Addio, soggiunse, il *Folc ti trai*; ed addio con esso Diana e Bacco e Giove, Dei che ancora vivono in Friuli, come lo provano il *Parbacco Baccon*, il *Pardiane* e *Pardine*, il *Cun Giò*. Addio il *Seugneli!*

— Stimo bravi quelli che vorranno provarsi a capirla questa parola, che è una traduzione onesta di qualche cosa di sacro, che corrisponde per lo appunto alle *Guagnele* dei vecchi Toscani! Vedrai che là al Palazzo Madama, se quelli di Montecitorio ci porrano il *visto*, non avranno fatto che travestire sempre più quelle esclamazioni che da tanti secoli si ripetono senza pensare a male.

— Anch' io lo credo e nessuno potrà dire che *parbio*, *corponon* e *sarguenon* e le altre siffatte esclamazioni più o meno travestite sieno proprio bestemmie, non essendo che libere traduzioni in una lingua ignota, impossibile, di quel sentimento naturale che scoppia dalle labbra di ogni uomo, quando le cose non vanno proprio a suo modo. Andate a chiudere la bocca a Prometeo, che là sul Caucaso saetta in faccia a Giove anch'egli il suo perpetuo *Folc ti trai*, al fulminatore e dispensatore di folgori.

— Già! E poi per tanti Italiani che faranno da giudici in provincia diverse dalle natie, certe frasi che non hanno in sè stesse nessun significato saranno chiare come il *Pape satan, Pape satan aleppe*.

— C'è però il suo rimedio anche a questo; si farà il *dizionario delle bestemmie*.

— Sì, sì; ed a farlo vi vorrà almeno altrettanto tempo quanto ci mettono i barbassori della nuova Crusca a burattare le parole del nuovo Dizionario.

— E quando lo avranno fatto, non avranno fatto nulla; giacchè ci vorranno parecchie generazioni di dispute tra i filologhi del classicismo della lingua e della lingua parlata.

— Ed intanto le nuove generazioni avranno cangiato frasario e le esclamazioni non saranno più quelle. Se poi volessero imporre silenzio affatto, quanto non ne scapiterebbe la ricchezza della lingua ed anche l'energia della parola e dell'azione! Non te lo ricordi l'annedoto di una certa monacella, che non poteva cacciare avanti l'asino restio e che fatto appello ad un contadino sentì che ad un energico: *Eri, che il diaul ti puarti!* l'asino cominciò a trottare, sicchè essa esclamò: *Benedette la vôs del om!*

— Se me lo ricordo! Ma in mancanza di parole, sono i gesti; e voi avete la scuola in casa appunto nell'Ajace ed in quello del Diluvio.

Ma, se ci penso, vedo che passeranno alcune generazioni prima che il dizionario sia fatto e che il paragrafo del codice proposto dal generale Angioletti e votato dal Senato sia messo in esecuzione.

— Il generale mi ricorda quel capitano che correggendo i suoi soldati che qualche volta lasciavano andare qualche *moccolo*, tutto adirato ne scaraventava loro adosso a bruciapelo una mezza dozzina dei più grossi.

— E chi ti dice poi anche che non potendo tirare siffatti *moccoli*, la gente non si avvezzi a pigliare a prestito dalla gente devota certe sante *giaculatorie*, che alla fin fine fanno lo stesso effetto?

— Lo credo io! Ma al postutto mi dorrebbe che il *mio* Friuli avesse a perdere il suo caratteristico *folc ti trai!* Almeno per questo vorrei fosse fatta una eccezione.

— Sai che? Fa una petizione al Parlamento. Da qui a dieci anni qualcheduno, forse, la riferirà, e proporrà sia mandata agli archivi. Per ogni buon fine però avvisa i *tuoi* friulani, che chi ha tempo non aspetti tempo, e che si sfoghino ripetendo da mane a sera qualche migliaio di queste giaculatorie. Siccome fruttano il cento per uno, così ne troveranno la loro parte anche in paradiso.

— Non temere, chè il *folc* te lo ministrano in tutte le salse; perchè c'è anche il *folc ti scussi*, il *folc ti scodolt*, il *folc ti cuzii*, il *folc ti ardi*. ecc. ecc. ecc.

— E poi lascia fare all' avvocato difensore. Egli proverà che quando un Friulano dice *folc* non intende mica *folgore*; ma che questa è una parola lasciata dai carratieri carinziani che venivano giù dalla Pontebba, e che è una parola tedesca, la quale vuole dire *Popolo*.

— Bravo! Ma intanto lascia che da buon Friulano che fa la sentinella alle Alpi, io mandi almeno un ultimo *folc..... et reliqua* a quella Società dell'Alta Italia, che in fatto di *Pontebba* inganna *septuagies septies* al giorno quel *basoal* di governo italiano.

A queste parole il *sordo* fece il *sordo*, ed il *soporifero* fece il suo effetto. Io non so se tutto questo sia un sogno; ma in ogni caso me lo sono fitto in mente e l'ho scritto all'uso della Camera dei Deputati.

*Vagabundus Forojulensis*

chè giudichi se sia o non sia la nuova foglia dannosa alla salute. E ciò in appoggio al loro rifiuto di lavorare colla medesima!

Sulla narrazione di questo fatto lasciamo la responsabilità al *Popolo Romano*; quello che è certo si è che i sigari della Regia sono orribili, dannosi alla salute, urtano i nervi e guastano lo stomaco. Anche il governo dovrebbe occuparsene un pochino.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 29 aprile dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 pomeridiane.

1. Marcia « Manzoni » — Nuti
2. Sinfonia « La Schiava Saracena » — Mercadante
3. Congiura « Gli Ugonotti » — Meyerbeer

**Le tende dei negozi.** Riceviamo la seguente lettera:

Onor. Direttore del « Giornale di Udine »

Lo prego di riprodurre la seguente Notificazione di tutta opportunità:

« Con riferimento alla Notificazione 1 luglio 1873, n. 10210, si avvertono nuovamente i proprietari di negozi dell'obbligo che ad essi incombe di tenere applicate le tende all'esterno dei loro esercizi all'altezza almeno di sei piedi, per non costringere i passanti, lungo il marciapiedi, a chinarsi con sensibile incomodo. Sarà esercitata debita sorveglianza perchè siffatta prescrizione venga rigorosamente osservata, e le eventuali contravvenzioni saranno punite con adeguata penale ».

Le faccio notare che questa Notificazione è stata ora pubblicata dal Municipio.... di Trieste.

Distintamente la riverisco

Dev. X.

**A questo Ufficio di P. S.** fu nelle ultime 24 ore denunciato un furto di poca entità, e presentato il pregiudicato B. Luigi di Udine, che venne arrestato in Beivars dalle Guardie campestri, siccome questuante e contravventore alla giudiziale ammonizione.

**Fu perduto** il giorno 27 and. uno Spillone d'oro, traversando Piazza S. Giacomo al Negozio Pittana. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla Redazione di questo Giornale che gli verrà data generosa mancia.

## FATTI VARII

**Il bilanciere idrovoro Gastaldon** è una nuova macchina per sollevare l'acqua, della quale fa largamente menzione la *Gazzetta d'Italia*, il di cui articolo non facciamo che indicare sommariamente al pubblico, affinchè ne prenda cognizione. Essa fu provata i giorni scorsi con ottimo successo nella regia tenuta di San Rossore. Questa macchina basata sulla teoria del pendolo ottenne finora, senza calcolare i maggiori effetti conseguibili da ulteriori perfezionamenti della medesima, un effetto utile il maggiore di quanto si ottenne con altre; cioè l'82 per 100 della forza adoperata.

Si preannunzia, che questa macchina, da potersi facilmente adattare in qualunque posto, possa diventare applicabilissima all'industria agraria, e servire tanto al prosciugamento dei fondi bassi, quanto ad inalzare l'acqua per adoperarla negli adacquamenti e nelle irrigazioni. E per l'una cosa e per l'altra potrebbe avere molte applicazioni nel nostro Veneto; e perciò la indichiamo ai giovani ingegneri.

**Le mercedi degli operai.** In Inghilterra molte officine grandiose sospesero il lavoro per obbligare gli operai a una minore mercede. Avanti la crisi, le mercedi erano salite colà dal 50 al 100 %. Molti lavori, sopratutto in ferramenta, furono perciò dalla stessa Inghilterra commessi in Belgio ed in Francia, essendo la mano d'opera in questi paesi a molto minor mercato. Ma anche in Germania la mano d'opera è molto cara in confronto dei prezzi attuali delle manifatture diverse e perciò lo stesso Governo prussiano ha dovuto commettere quantità di materiali ad uso di ferrate all'estero. Il Ministro del commercio prussiano ordinò per tale ragione di ribassare le mercedi agli operai negli stabilimenti montanistici e nelle ferriere erariali, affinchè questi possano nel lavoro lottare contro la concorrenza della Francia e del Belgio; diversamente dovrebbe chiuderli. È probabile che gli operai accettino il ribasso, essendo meglio guadagnare poco che nulla.

**Flora.** Sabbato scorso ebbe luogo a Roma, al Politeama, l'inaugurazione dell'Esposizione provinciale di floricoltura e orticoltura. Benchè non molti abbiano risposto all'appello del Comitato con lodevole e disinteressata premura tuttavia oltre al gruppo di *cinerarie*, alla collezione di *felci*, ad un superbo *pandanus*, alle magnifiche *palme* e *pelargoni* mandati del principe Doria Pamphili, vi si ammira uno stupendo *cycal revolutus* mandato dal duca L. Torlonia. Provengono dalla villa Massimo le molteplici piante *variegate* e le *conifere*. Il conte Celani ha mandato alcune belle qualità di rose, dal semenzaio municipale sono state spedite varie piante *conifere*, *felci*, *cicadèe*, e dall'orto botanico un altro bel *pandanus*. Nè parliamo della provenienza degli altri fiori come *rododendrum arboreum ibridum*, delle *azalèe*, dei *geranii*, ecc. In mezzo a tanta varietà di piante si è dato anche ai frutti un piccolo posticino e, quantunque non concorrano al premio, il signor Gangalanti ha riunito insieme una quantità di frutti e di erbaggi di una bellezza mirabile.

**Gli Italiani in Australia** sono chiamati, secondo un giornale, per occuparvisi della produzione della seta. Nella Cina ci sono Europei che fanno filare la seta; nel Giappone si vuole gareggiare coll'Italia e colla Francia nel lavorarla a modo.

La concorrenza che ci faranno i paesi orientali da qui a qualche anno sarà tale, che se noi non procediamo per un altro verso saremo menomati di una gran parte della ricchezza nazionale. Quello adunque che occorre si è di perfezionare la produzione della materia prima, di filar bene la seta, di bene torcerla in trame ed organzini, di tingerla o tesserla in istoffe e di venderla agli orientali ed agli occidentali.

Bisogna insomma pensare seriamente ad un tempo ai compensi, se non si vuole accorgersi troppo tardi delle nostre perdite inevitabili.

**La bestemmia.** Da un vecchio *Dizionario universale* francese, togliamo le seguenti notizie che oggi, dopo il voto del Senato, pajono assai più fresche di quel che sieno in realtà:

« S'intende per bestemmia ogni scritto ed ogni discorso ingiurioso alla Maestà Divina, ma specialmente i giuramenti e l'empietà proferite colla viva voce contro il suo santo nome. I bestemmiatori sono stati sempre rigorosamente perseguitati. Essi erano puniti di morte presso i Giudei. Il re S. Luigi e molti dei suoi successori hanno pubblicato contro d'essi delle leggi che li condannano ad essere posti in berlina, e ad avere la lingua forata con un ferro caldo per mano del boia. Il Papa Pio V ordinò, che la prima volta essi pagassero un'ammenda, e che alla terza recidiva fossero mandati in galera. Venivano frustati solamente la seconda volta negli angoli della città. Un ecclesiastico convinto di bestemmia per la terza volta, era degradato e mandato in galera. Oggidì (il libro porta la data del 1765) la punizione ordinaria è la ritrattazione e l'esilio. »

## ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 27 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto 1° aprile che approva il ruolo organico del personale degli uffici della Corte dei conti;
3. R. decreto 1° aprile, che sopprime i comuni di S. Michele Cremasco e Vairano Cremasco, aggregandoli parte al comune di Crema e parte ad altri comuni contermini;
4. R. decreto 28 marzo, che instituisce una Direzione centrale degli scavi e musei del Regno presso il ministero dell'istruzione pubblica;
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La situazione parlamentare e ministeriale a Roma è bene caratterizzata da queste parole di un corrispondente della *Nazione* « Il connubio è compiuto nelle idee, escluso nelle persone». La posizione del ministero rimane impregiudicata. I progetti sulla viabilità sono difatti stati approvati, e così pure quelli per lavori nei porti. Rimane adesso a discutersi quello sulle fortificazioni; ma anche su ciò, a quanto si telegrafa alla *Nazione*, la Commissione della maggioranza si è chiarita quasi completamente concorde. Del resto non trattasi d'altro che di chiudere gli sbocchi alpini e di metter Roma possibilmente al sicuro da un colpo di mano. Non deve passare inosservato ciò che l'on. Presidente del Consiglio rammentò alla Camera quasi incidentalmente; vale a dire che la Francia ha già provveduto a fortificarsi alla frontiera. Questa osservazione, che parve fatta a caso, sarà rammentata dalla Camera nelle sue prossime deliberazioni.

— I deputati meridionali di parte moderata hanno deliberato in una riunione di chiedere al Ministero quanto è più necessario per le provincie meridionali, ma di non far mai di una questione di interesse locale, occasione di scissura nel partito al quale essi appartengono.

— La Commissione dei provvedimenti di finanza ha nominato l'on. Sella a relatore del progetto di legge pel convalidamento del R. Decreto che ha aumentata la tariffa di alcune qualità di tabacchi.

— Siamo assicurati che S. M. il Re sia tanto contento di soggiornare in Napoli, che penserebbe di tornarvi nel prossimo dicembre e passarvi tutto l'inverno, recandosi a Roma quando e per quel tempo che le cure dello Stato esigessero. *(Piccolo.)*

— Il giorno 2 maggio sarà inaugurata in Terni la fondazione della fabbrica di armi, con intervento del ministro della guerra.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Firenze** 26. I Principi di Piemonte e di Germania recaronsi alle corse alle Cascine.

**Berlino** 27. *(Camera)* Windhorst annunziò un'interpellanza circa il modo con cui si trattano i prigionieri politici. La *Gazzetta della Germania del Nord* insiste nel dichiarare che il partito del Centro si lamentò delle parole di Antonelli a Tauffkirken col mezzo d'un personaggio principesco presso il Papa.

**Munster** 27. Il Vescovo Brinchmann fu posto in libertà.

**Parigi** 27. Dumas annunziò all'Accademia delle scienze di aver trovato mezzi efficaci e pratici contro la *phyloxera*. L'Accademia pubblicherà prossimamente una comunicazione a questo proposito. Dumas crede che il flagello sarà scongiurato.

**Londra** 27. *(Camera dei Comuni)*. Dopo una discussione di due giorni fu respinta con voti 165 contro 69 la proposta Biggar che chiede l'aggiornamento del progetto relativo alle leggi eccezionali in Irlanda. La Camera incominciò quindi la discussione del progetto.

**Barcellona** 27. Il generale Arrando sconfisse i carlisti nella Provincia di Gerona facendo loro subire gravi perdite.

**Parigi** 27. Un decreto trasloca il personale di alcune Prefetture. Un altro decreto promulga la dichiarazione di Parigi del 5 febbraio fra la Francia, il Belgio, la Svizzera e l'Italia, circa la Convenzione monetaria.

**Santander** La squadra tedesca si recherà domani a Guetaria, ove l'incidente del *Gustaw* terminerà domani con una salva di 12 colpi di cannone.

**Parigi** 27. L'*Univers* si lamenta dei movimenti della nave *Kleber* la quale dovrebbe rimanere a Bastia, a disposizione del Papa

### Ultime.

**Londra** 28. Sullivan annunzia nella Camera dei Comuni una risoluzione che disapprova il procedere del governo contro il Guicovar di Baroda; Chaplin poi ne propone un'altra colla quale il governo viene eccitato a prendere efficaci misure contro la sempre crescente esportazione di cavalli.

**Brusselles** 28. Furono adottate misure militari di precauzione per prevenire i disordini che si temono da parte dei lavoratori in occasione della imminente sospensione dei lavori nella miniera carbonifera di Charleroi.

**Vienna** 28. Malgrado i rialzi segnalati alla borsa di Berlino, la nostra si mantiene debolissima. Ieri si radunò la commissione centrale per l'esposizione di Filadelfia, onde promuovere la partecipazione degli industriali della monarchia. La commissione elesse dal suo grembo un comitato esecutivo.

**Gratz** 28. A causa di replicate pubbliche dimostrazioni ostili a don Alfonso di Borbone, vennero effettuati diversi arresti tra studenti.

**Pietroburgo** 28. Secondo notizie semi-ufficiali da Pekino è prossima una guerra tra la Cina ed il Kaschgar. Le relazioni di Kaschgar sono sinora buonissime.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 28 aprile 1875 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 754.3 | 752.2 | 752.6 |
| Umidità relativa . . . | 36 | 39 | 72 |
| Stato del Cielo . . . | sereno | sereno | quasi ser. |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento ( direzione . . | NNE | SO | calma |
| Vento ( velocità chil. . | 1 | 2 | — |
| Termometro centigrado | 14.0 | 18.1 | 11.3 |

Temperatura ( massima 19.7
Temperatura ( minima 6.6

Temperatura minima all'aperto 3.4

### Notizie di Borsa.

BERLINO 27 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 548.50 | Azioni | 430.— |
| Lombarde | 250.50 | Italiano | 71.25 |

PARIGI 27 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 Francese | 64.02 | Azioni ferr. Romane | 76.— |
| 5 0/0 Francese | 103.45 | Obblig. ferr. Romane | 211.— |
| Banca di Francia | —.— | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 71.20 | Londra vista | 25.20.— |
| Azioni ferr. lomb. | 318.— | Cambio Italia | 7.3/4 |
| Obblig. tabacchi | —.— | Cons. Ingl. | 93.7/8— |
| Obblig. ferr. V. E. | 210.50 | | |

LONDRA 27 aprile.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 94 — a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 70 5/8 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 21 1/8 a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 43 5/8 a —.— | Hambro | —.— |

FIRENZE 28 aprile.

Rendita 77.45-77.42 Nazionale 1965-1960. — Mobiliari 760 - 757 Francia 105.45 — Londra 27.12. — Meridionale 371-370.

VENEZIA, 28 aprile

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.30, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 77.40 e per consegna fine maggio p. v. 77.60.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. | —.— | a l. | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Stradeferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 21.67 | » | —.— |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.55 — | » | —.— |
| Banconote austriache | » | 2.44 — | » | 2.44 1/4 p. f. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 50/0 god. 1 genn. 1875 | da L. | 75.15 | a L. | 75.20 |
| nominale contanti | » | —.— | » | —.— |
| » » » 1 lug. 1875 | » | —.— | » | —.— |
| » fine corrente | » | 77.30 | » | 77.35 |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 21.66 | » | 21.67 |
| Banconote austriache | » | 244.— | » | 244.25 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 — 0/0 |
| » Banca Veneta | 5 » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5 1/2 » |

TRIESTE, 28 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.20.— | 5.21.— |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.88.1/2 | 8.89.— |
| Sovrane Inglesi | » | 11.17 | 11.18 — |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per. cento | » | 104.— | 104.15 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 27 | al 28 apr. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 70.45 | 70.60 |
| Prestito Nazionale | » | 74.80 | 74.75 |
| » del 1860 | » | 112.— | 111.65 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 961.— | 958.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 230.25 | 235.— |
| Londra per 10 lire sterline | » | 111.15 | 111.15 |
| Argento | » | 103.30 | 103.15 |
| Da 20 franchi | » | 8.88 | 8.88.— |
| Zecchini imperiali | » | 5.24 1/2 | 5.24.— |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 27 aprile*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 20.48 | ad L. | 21.77 |
| Granoturco nuovo | » | » | 10.90 | » | 11.95 |
| Segala | » | » | 13.67 | » | 14.42 |
| Avena | » | » | 14.— | » | 14.35 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 27.36 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 25.97 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 13.26 |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 7.86 |
| Lupini | » | » | —.— | » | 11.02 |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |
| Fagiuoli ( alpigiani | » | » | —.— | » | 31.43 |
| Fagiuoli ( di pianura | » | » | —.— | » | 29.38 |
| Miglio | » | » | —.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | —.— | » | —.— |
| Lenti (al quintale) | | » | —.— | » | 25.12 |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Trieste | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.19 ant | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 » | 8.44 pom. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

**Luigi Grossi orologiaio meccanico**
(*Vedi avviso in 4.ª pagina*)

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

**RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ**

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1838

Annunzia di avere attivato anche nel corrente anno le Assicurazioni a premio fisso

**CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE**

Le Polizze e le tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1° aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche

**CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII**
**E DELLO SCOPPIO DEL GAZ**

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto. ecc. Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie. strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le **Assicurazioni a Premio Fisso** sulla

**VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE**

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le **Assicurazioni Marittime.**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire *gratis* le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Venezia, Marzo 1875

PER L'AGENZIA GENERALE
I Rappresentanti
JACOB LEVI E FIGLI
*Il Segretario*
G. Ing. Calzavara.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di **Udine** rappresentata dal sig. **CARLO Ing. BRAIDA** è situato in **Borgo San Bortolomio** N. 21 bleu.

**AVVISO**

Onde evitare ritardi e maggiori spese di spedizione, il sottoscritto avverte; che ora sarebbe il momento opportuno per commettere alla Fabbrica Weil di Francoforte, le *Trebbiatrici od altre macchine agrarie*.

Il sottoscritto fa pure presente ai signori Possidenti che le macchine Weil per la loro *solidità, durata e perfetta costruzione*, sono le migliori sino ad ora conosciute.

Disegni, schiarimenti, prezzi, si attingono pure dal sottoscritto.

Il Rappresentante per la Provincia di Udine
EMERICO MORANDINI
Via Merceria n. 2, di facciata la casa Masciadri.

**Cartoni originari Giapponesi** sceltissimi a prezzi convenienti presso *Carlo Plazzogna* Piazza Garibaldi N. 13.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 774-XXV pubb. 1

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

DEL

**CIVICO OSPITALE ED OSPIZIO ESPOSTI E PARTORIENTI**

**IN UDINE.**

### AVVISO

Per le forniture delle seguenti merci:

**Occorrenti al Civico Spedale**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Metri | 1224.00 | Tela canape purgata | alta | 85 | centimetri |
| » | 162.50 | » lino mezzo bianca | » | 85 | » |
| » | 156.00 | » canapa greve purgata | » | 85 | » |
| » | 136.00 | » lino bianca | » | 54 | » |
| » | 286.00 | » canape purgata | » | 68 | » |
| » | 680.00 | » colador spinata | » | 68 | » |
| » | 435.20 | Rigadone spinato | » | 68 | » |
| » | 217.60 | Rigadino per abiti da donna | » | 60 | » |
| » | 183.60 | » per grembiali | » | 60 | » |
| » | 204.00 | » per vestaglie | » | 60 | » |
| » | 150.00 | Tela piombo per fodere | » | 68 | » |
| Num. | 25 | Berrette rosse di lana | | | |
| Chilogr. | 16 | Cotone bianco | | | |
| » | 220 | Crena per materassi | | | |

**Occorrenti all'Ospizio Esposti e Partorienti.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Metri | 306.00 | Tela lino purgata | alta | 85 | centimetri |
| » | 419.90 | » lino candida | » | 85 | » |
| » | 204.00 | » canape mezzo bianca | » | 77 | » |
| » | 816.00 | » colador spinata | » | 68 | » |
| » | 1896.00 | » in fascie di canape purgata righe rosse | » | 12 | » |
| » | 255.00 | Rigadino per abiti da donna | » | 60 | » |
| » | 61.20 | » per grembiali | » | 60 | » |
| » | 136.00 | » per vestagliette | » | 60 | » |
| Chilogr. | 15 | Cotone misto bianco-turchino per calze | | | |
| » | 4 | Cotone bianco per scarpetti | | | |
| Metri | 100.00 | Tela cotone piombo per fodera | » | 68 | » |
| Num. | 24 | Fazzoletti da spalla cosiddetti lapis | | | |

si terrà in questo ufficio dal sottoscritto Presidente o suo incaricato un'asta pubblica nel giorno di *giovedì 20 maggio* p. v. alle ore 11 antim.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento annesso al r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di L. 6228.32 per l'Ospitale, e di L. 3776.75 per l'Ospizio Esposti e Partorienti; ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di un decimo del dato regolatore suddetto.

La delibera potrà seguire anche in due separati lotti, e cioè uno delle merci occorrenti all'Ospitale, l'altro delle merci occorrenti all'Ospizio Esposti e Partorienti, e nel caso che uno solo fosse il deliberatario dovrà egli indicare il prezzo di delibera di ciascun lotto.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione che andranno a spirare nel giorno 4 giugno p. v. e precisamente alle ore 11 antim.

Il verbale di delibera, appena avrà riportato il visto di esecutorietà della r. Prefettura, terrà luogo del formale contratto.

La consegna delle merci tutte dovrà essere fatta entro due mesi decorribili dal giorno che verrà partecipato al deliberatario il visto Prefettizio d'esecutorietà suddetto, nel guardaroba esistente nell'interno dello stabilimento verso una ricevuta interinale in cui sarà espressa la riserva dell'accettazione e laudo per parte della Rappresentanza dei PP. LL.

Tutte le merci dovranno essere perfettamente eguali ai campioni, e s'intende in quanto ai tessuti eguali al filato, tessiture ed altezza, e tutto a misura giusta e non secondo la così detta misura mercantile. Onde evitare ogni questione sulla qualità delle merci, il deliberatario allorchè sottoscriverà il protocollo d'asta ed un esemplare del presente avviso, apporrà pure la di lui firma ai campioni muniti del suggello d'ufficio, che sin d'oggi sono ostensibili in questa Segreteria durante l'orario.

Se entro il termine di due mesi dalla partecipazione accennata il deliberatario non compisse la somministrazione assunta, o somministrasse merci di qualità inferiore e non conformi ai campioni, sarà in facoltà della Rappresentanza dei Pii Luoghi di supplire al difetto, provvedendo l'occorrente in qualunque negozio a sua scelta, ed a tutto carico del fornitore pel maggior prezzo che in questo caso si esborsasse.

Il pagamento del prezzo di delibera sarà corrisposto in tre eguali rate, la prima entro otto giorni da quello del laudo e formale accettazione delle merci, la seconda un mese, e la terza due mesi dopo il pagamento di detta prima rata.

Il deposito non verrà restituito al deliberatario se non dopo compita la somministrazione delle merci ed ottenutone il laudo.

Le spese tutte d'asta, e contrattuali staranno a carico del deliberatario.

Udine, 20 aprile 1875.

*Il Presidente*
QUESTIAUX.

Il Segretario, CESARE.

## ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

**Bando**

*per vendita di beni immobili.*

Si rende noto che all'udienza del dì 26 giugno prossimo a ore 11 ant. stabilito con ordinanza 31 marzo decorso, registrata con marca annullata da l. 1.20 avrà luogo presso questo Tribunale Civile l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili sotto descritti, in un sol lotto, pei quali venne fatta l'offerta legale da parte dell'esecutante di l. 2193.60 ed alle condizioni sotto esposte, e ciò

*ad istanza*

della signora Elvira Morgaute-Secli di Cividale rappresentata da questo avv. e proc. dott. Giovanni Murero, elettivamente domiciliata presso lo stesso

*in confronto*

di Franceschinis Giuseppe, Francesco, Maria, Luigia, Vittorio e Giovanni q.m Sebastiano di Cividale minori rappresentati dalla madre Margherita fu Giuseppe Querini vedova Franceschinis pure di Cividale

*in seguito*

al precetto 4 settembre 1874 registrato con marca annullata di l. 1.20 trascritto a quest'ufficio Ipoteche nel 29 ottobre 1874 al n. 10975 reg. gen. d'ordine

*ed in adempimento*

della sentenza 21 dicembre detto anno che autorizzò l'incanto, notificata il 6 marzo 1875, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 30 marzo stesso.

*Stabile da vendersi.*

Lotto unico.

Casa sita in Cividale all'anagrafico n. 294 coll'unito cortile in mappa al n. 1042 di pert. 0.27 are 2.70 rend. l. 76.44 fra i confini a levante piazzale e strada d'accesso e parte Liberale Gio. Batt., Marco e Filomeno, a mezzodì piazzale e strada del ponte al Borgo Bressana, ponente Bier Antonio e tramontana strada d'accesso e parte Liberale suddetti.

*Condizioni*

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicata fino al vigesimo e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

II. Lo stabile sarà venduto con tutti i diritti e servitù sì attive che passive ad esso inerenti.

III. La vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul dato d'offerta di l. 2193.60.

IV. La delibera sarà fatta al maggior offerente in aumento a questo dato.

V. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sullo stabile a partire dal giorno della trascrizione del precetto staranno a carico del compratore.

VI. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per la vendita e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

VII. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo offerto, e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita, e relativa trascrizione nella somma di l. 150.

Si ordina ai creditori inscritti di conformità alla sentenza 28 dicembre 1874 che autorizza l'incanto, di depositare in questa Cancelleria entro 30 giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Si avverte che la casa da vendersi ha la rendita imponibile di l. 225 ed è aggravata del tributo diretto verso lo Stato di l. 36.56.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 7 aprile 1875.

Il Cancelliere
MALAGUTI


PRESSO

**Girolamo Fioritto**

**(detto GUA.)**

Trovasi un deposito di

**FORMAGGIO PARMEGIANO**

**a prezzi discretissimi.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Stravecchio | Iª qualità | L. | 3.— kilog. |
| Vecchio | IIª » | » | 2.50 » |
| | | » | 2.— » |
| | | » | 1.50 » |

**AVVISO**

Presso la Ditta **Lorenzo Mazzorin** rappresentante della

**Società Bacologica**

BRESCIANA IN VENEZIA

*S. Marco, Spaderia N. 661, piano II*

Trovasi in vendita a tutto il mese di aprile p. v. una forte partita di *Cartoni originari Verdi annuali* scelti delle accreditate Provincie Giapponesi **Ionezava, Simsiù** e **Giossiù** al prezzo di it. lire **9** per Cartone.

I signori proprietari e Bachicultori sapranno continuare ad approfittare di tutto l'interessamento che la Società suddetta mantiene per renderli soddisfatti.

Venezia li 10 gennaio 1871.

*Rappresentanza in Udine* presso il signor **Stefano Paderni** Via Merceria N. 7.

ANTICA FONTE DI **PEJO**

È l'acqua più ferrugiosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difettto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo —Borghetti.** IV

**CARTA PER BACHI D'OGNI QUALITÀ**

A PREZZI CHE REGGONO AD OGNI CONCORRENZA

trovasi nel negozio

**MARIO BERLETTI**

*(Udine Via Cavour N. 18 e 10)*

il quale è pure fornito d'un **nuovo** e **svariato** assortimento di

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

da cent. **40** sino a L. **6** per ogni rotolo che ricopre una superficie di circa 4 metri quadrati.

**LUIGI GROSSI**

**OROLOGIAJO MECCANICO.**

Tiene assortimento d'**OROLOGI** da tasca d'oro e d'argento, a Remontoir ed a chiave, Orologi a pendolo regolatori da caricarsi ogni otto giorni, e da muro d'ogni genere, Sveglie a pendolo ed a bilanciere, nonchè assortimento di **CATENE** d'oro e d'argento di tutta novità a modici prezzi.

Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.

**Udine Via Rialto N. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.**

PRESSO LA DITTA

**ACHILLE BENUZZI E COMP.**

**Via Aquileja N. 27 in Udine**

MAGAZZINI DI VINO FUORI PORTA AQUILEJA

*presso la Stazione della ferrovia*

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Vini** scelti di Sicilia | da L. 36 | a 42 | all'ettolitro |
| detti chiari di Napoli | » 22 | » 25 | » |
| detti scelti di Napoli | » 30 | » 35 | » |
| detti detti di Piemonte | » 33 | » 36 | » |
| detti detti Modenese | » 30 | » 33 | » |

Presso la stessa Ditta gran Deposito di **CARBONI di faggio** di qualità scelta.

| | |
|---|---|
| In città a domicilio | L. 9.25 per quintale |
| In Stazione alla ferrovia | » 8.50 » |

*N.B.* Alle suddette condizioni per quantità non minori di un sacco Carbone cioè da 40 a 50 chilogrammi. 14

**Il sovrano dei rimedii**

O PILLOLE DEPURATIVE

*del farmacista* L. A. SPELANZON *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoelio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

**Non più Medicine**

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

**REVALENTA ARABICA**

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

*Rivenditori:* a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocutti.


Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.